

L'esperienza dell'Internationale Dialektinstitut¹

Hans Haid²

Per prima cosa presento Hans Haid, che è uno studioso austriaco del Tirolo settentrionale. Egli si occupa prevalentemente di problemi della montagna di tutto l'arco alpino e un po' di tutto quello che riguarda la montagna europea. In questa sede vorrebbe presentare due strutture, due associazioni di cui è tra i promotori.

La prima è l'Istituto Internazionale dei Dialetti (I.D.I.) fondato a Vienna. Tre sono i punti fondamentali dell'I.D.I.: uno è la letteratura locale-regionale, il secondo è la salvaguardia dei piccoli editori in questi dialetti e delle minoranze linguistiche-etniche che si occupano, comunque, di letteratura, di poesia, di musicologia e di musica. Infine si realizzano lavori interdisciplinari di ricerca sia culturale sia pratica. È "internazionale" perché si occupa di tutte le minoranze linguistiche presenti in Europa: dall'Irlanda all'Ungheria, alla Jugoslavia all'Italia. A questo fine l'I.D.I. contribuisce a organizzare simposi, convegni, incontri di poeti e scrittori nei vari dialetti.

Da questo I.D.I. è nata una nuova organizzazione che si chiama Pro-Vita Alpina, presente anche in Italia, che si occupa specificamente di problemi che riguardano l'arco alpino. In questo caso ci si occupa molto di più di problemi reali e concreti di produzione di cultura alpina. Pro-Vita Alpina cerca di stendere una specie di rete di contatti in tutto l'arco alpino, di raccogliere nuove idee e iniziative, di coordinare queste iniziative e, per quanto possibile, di pubblicarle.

Un testo che Hans Haid ha recentemente preparato s'intitola "Nuove forme di vita, forme alternative di produzione nell'arco alpino": artigianato, agricoltura, produzione anche a piccolo livello industriale e resistenza, nel senso di iniziative, ad es., contro la speculazione, ecc.. In questo libro sono elencati oltre un centinaio di modelli alternativi, concreti, che si estendono dalla Liguria fino al bacino di Vienna, dove praticamente le Alpi finiscono.

Di solito l'interprete è anonimo, ma io voglio presentarmi. Mi chiamo Gianni Bodini e collaboro a Pro-Vita Alpina da anni. Noi stessi abbiamo una associazione a Silandro, in Val Venosta, dove da 14 anni pubblichiamo la rivista culturale "Arunda". In questa associazione il mio ruolo è di "ambasciatore", ma io sono fotografo e pubblicista, un po' per professione, un po' per passione e giro per le Alpi, collaborando spesso alle pubblicazioni di Haid.

Presenterò in breve alcuni punti dello statuto di questa associazione, pubblicati anche sulla rivista "Pro-Vita Alpina", che ha per simbolo una delle incisioni rupestri della Valcamonica. Mister Haid è molto orgoglioso di questo fatto perché quei simboli rappresentano una cultura antichissima che naturalmente legava un po' tutte le popolazioni alpine, dalla Liguria al Salisburghese. Secondo i nostri statuti, l'obiettivo dell'associazione comprende:

- installazione e messa in opera di un Centro di Ricerca Internazionale e interdisciplinare per la cultura e lo sviluppo delle Alpi;
- organizzazione di convegni, seminari e altre iniziative di carattere artistico-culturale;
- creazione d'un legame fra cultura e agricoltura attraverso, ad es., la coltivazione di piante, erbe medicinali e cereali originari e mediante la sperimentazione di forme di sopravvivenza in condizioni estreme;
- la cooperazione fra gruppi, organizzazioni, individui impegnati nella regione alpina;

¹ Traduzione di Gianni Bodini.

² Presidente dell'I.D.I. di Vienna.

- l'assistenza alla creazione di nuove forme di vita più consone all'uomo e all'ambiente, nello sviluppo di strategie di sopravvivenza e di programmazione a lungo termine, nel rafforzamento dell'autocoscienza, dell'identità e nella promozione della solidarietà etnica e culturale;
- l'assistenza alla fondazione di movimenti e cooperative, in particolare nei campi del lavoro culturale, cultura popolare e innovativa, istruzione, agricoltura, cultura del turismo, sviluppo autonomo delle regioni per la produzione dell'autonomia;
- resistenza contro la svendita della patria, il sovrasviluppo, la distruzione e lo sfruttamento eccessivo delle risorse, contro la rassegnazione e l'indifferenza;
- pubblicazione di documenti.

Noi montanari ci dichiariamo dunque:

- contro la distruzione dell'habitat montano ad opera del traffico di transito;
- contro la distruzione delle nostre montagne in Italia attraverso speculazione e svendita;
- contro gli impianti di innevamento artificiale e la sfrenata utilizzazione dei ghiacciai per lo sci estivo;
- contro la produzione di sempre nuove centrali elettriche ed altri mega progetti nelle nostre valli.

Ecco, questi sono in breve alcuni punti che caratterizzano l'associazione Pro-Vita Alpina.

Citiamo ora alcuni esempi concreti di iniziative che, grazie al nostro apporto, hanno preso piede e hanno cominciato a produrre in senso, diciamo, alternativo.

In Tirolo è sorta una cooperativa che si è specializzata nella produzione di prodotti cosmetici tratti dagli scarti di lavorazione del latte di capra, con l'utilizzo anche di erbe medicinali; prodotti ottenuti solo biologicamente.

A Salisburgo un'altra cooperativa aggrega 25 piccole aziende contadine che allevano pecore e ne ricavano vari prodotti; lana, pelli, carne per farne prodotti insaccati. Gli addetti stessi provvedono alla vendita diretta, garantendo la qualità naturale dei prodotti. In questo modo si ottiene anche un miglioramento dell'organizzazione; non si passa tramite intermediari che a loro volta ricavano notevoli profitti a discapito dei contadini, che vengono sempre emarginati.

Un'altra iniziativa concreta è, ad es., una cooperativa che si è specializzata nella lavorazione e nella vendita di erbe medicinali che si trovano nel Poschiavo. In Val Varaita, in provincia di Cuneo, è sorta una cooperativa che si chiama "Lo Viol", che si è specializzata nella ripresa di antiche lavorazioni tradizionali.

Ci sono altre iniziative nell'arco alpino che si stanno orientando verso un nuovo rapporto col turismo.

Un esempio molto interessante è Ucliva, nella Svizzera, dove opera una cooperativa nata circa 10 anni fa. Una specie di società per azioni con migliaia di soci che hanno comperato a circa 1200 franchi una quota per l'acquisto d'un albergo che viene gestito da personale per quanto possibile del luogo e dove vengono offerti ai clienti per l'80% prodotti della valle.

I prezzi del soggiorno per i clienti sono parificati a quelli della categoria mentre il personale, grazie a questo interessante sistema di gestione, viene pagato meglio degli altri e lavora a rotazione, cioè chi ha servito in sala a turno sarà in cucina, farà le camere, ecc..

L'interessante di questa cooperativa è che chiunque può comperare le quote di partecipazione e ciò gli dà solo dei diritti relativi nelle prenotazioni dei giorni di vacanza, altrimenti è solo un coproprietario di questa iniziativa. Questo albergo ha ottenuto un notevole successo e ormai stanno costruendo una dependance in zona; non fanno pubblicità per ottenere clienti e lo scopo principale è quello di impiegare gente del luogo e consumare prodotti locali.

Il problema di tutte queste associazioni, e anche della nostra, è quello di non sapere dell'esistenza degli altri e quindi sono molto importanti i momenti d'incontro come questo.

Io, tra l'altro, non ero mai stato in questa valle e oltre ad aver conosciuto nuove persone, regolarmente dopo incontri del genere, si crea un anello in più di questa catena che si estende lungo l'arco alpino.

Un altro nostro interesse è sostenere le iniziative di minoranze linguistiche ed etniche, la resistenza di gruppi che si oppongono alla speculazione, a varie forme di sfruttamento eccessivo dell'ambiente.

Per concludere, ricordo che ho pubblicato diversi libri, l'ultimo dei quali, indirizzato alla ricerca delle origini più profonde delle genti alpine, s'intitola "Miti e culti nelle Alpi": una ricerca in tutto l'arco alpino delle più antiche, o delle più particolari forme di culto e di religione (H.Haid, Mythos und Kult in den Alpen, edition Tau, ISBN.3.900977-08-9 -solo in lingua tedesca).